Anno X. TORINO, Mercoledì 13 Settembre 1876 Num. 253.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'estero	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	26 —	13 —	6 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 19.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 52. » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Un Numero non restituisce e numeratis che ricevuti abbonati.
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 SETTEMBRE 1876.

Necessità di mutar sistema.

Da alcuni fatti non speciali, ma generali, relativi alla condizione materiale e morale delle nostre popolazioni, siamo stati costretti a trarre l'illazione che essa è tutt'altro che prospera. Non conviene infatti lasciarsi illudere dallo spettacolo di alcune metropoli, in cui v'è un sensibile progresso nelle istituzioni pubbliche e negli ordinamenti municipali, ed ove pel continuo concorso di abitanti dalle città minori si fa grande sfoggio di lusso, s'innalzano splendidi edifizi e s'aprono sfolgoreggianti magazzini. Vuolsi considerare non lo spostamento delle ricchezze, l'accrescimento di esse in qualche gran centro, ma se il loro livello siasi alzato o abbassato.

Certamente per farci un'idea precisa su questo argomento, per accertare il risultamento, non basta l'osservazione di un anno o due, potendo alcune cause avere prodotto un effetto solo passeggiero. Noi speriamo tuttavia che si compensarà il danno sofferto. Ad ogni modo o dalla diminuzione o stagnazione della popolazione e dal numero scemato delle contrattazioni non possiamo intanto trarre un lieto pronostico. E non avendo trovato la causa di quel fatto nè nella guerra, nè nella rivoluzione, nè in un gran disastro economico che abbia impedito la produzione, come l'inclemenza generale del cielo o un morbo che abbia decimato la popolazione, siamo costretti a cercarla negli ordinamenti legislativi concernenti le finanze, nel nostro sistema tributario, nelle spese che si sono stanziate.

Elevatissima è l'imposta prediale, assai superiore a quella che gravita sui proprietarii della Francia e dell'Inghilterra. E questa esagerazione colpisce la principale produzione dell'Italia. Sarà egli possibile che si destini una parte dei frutti alla riproduzione, vale a dire che si formino dei capitali per bonificare i terreni, per le fognature, per le irrigazioni, per la costruzione di abitazioni, stalle sane ed ampie, tettoie, quando l'imposta aggiunge al quarto od anche al terzo del prodotto netto? e ciò anche in tempi normali, cioè quando o la siccità, o le piogge intempestive, o la golpe od altri malanni non privarono il proprietario a dirittura di ciò che è necessario pel suo sostentamento?

E come non bastasse l'imposta diretta, l'agricoltore è colpito ancora da un numero tragrande d'indirette. Le dogane gli rincariscono gli strumenti del lavoro, i dazi di esportazione sul vino stabiliscono in suo danno una concorrenza tutta favorevole allo straniero, l'imposta della ricchezza mobile aggrava il mezzaiuolo e il conduttore, si deve pagare per far convertire in farina il proprio frumento, e quando si recano i prodotti della terra in città si deve ancora pagare pel dazio di consumo. Si paga per l'acquisto delle terre, per le locazioni, per le permutazioni, la tassa di registro e così si difficulta il passaggio delle terre nelle mani di coloro che ne trarrebbero maggiore profitto.

Non meno esorbitante e più viziosa ancora nella sua distribuzione è la tassa sulla ricchezza mobile, la quale dissecca la fonte stessa della produzione manufatturiera. Appena uno s'industria per dar vita ad un'industria novella, per accrescere quindi il patrimonio sociale, accrescimento che col tempo migliorerebbe ancora le finanze per lo svolgimento delle tasse indirette, la fiscalità del Governo la colpisce, lo strozza e per lo migliore è talvolta costretto a chiudere il novello opificio, quando per esso non si sono ancora fatti che sacrifizii. Brevemente, se il fine che si propone il Governo fosse stato quello d'impoverire la nazione, non altrimenti avrebbe adoperato da ciò che ha fatto sinora.

Riusciremmo prolissi se toccassimo gli altri vizii del nostro sistema tributario, il lotto, che demoralizza le popolazioni, e alla sicura ma lenta prospettiva del guadagno ottenuto coll'assiduità al lavoro ed il risparmio sostituisce la fallace speranza di un subito e grande lucro che non costa fatica alcuna; le tasse giudiziarie, che rendono l'amministrazione della giustizia una vera finzione; quelle che si percepiscono sul movimento delle ferrovie, onde s'alzano artificialmente i mezzi di trasporto e si nuoce indirettamente alla produzione.

Veniamo ora all'altra parte del bilancio, al passivo. Ha chi dice l'imposta esercitare un duplice ufficio, quello di tromba aspirante e di inaffiatoio, essere un male ed un bene alla volta, poichè dà all'uno ciò che toglie all'altro. Ora questo è un errore madornale, derivato forse dal pregiudizio di considerare la moneta come la sola ricchezza. Il vero è che non si trovano in pari condizione colui che dà, pognamo, cento lire per tributo e chi le riceve dallo Stato per qualche servizio prestato ad esso. Il primo fa una perdita netta, il secondo non le riceve che in compenso di un'opera sua o di un prodotto equivalente. Il perchè sarà solo legittimo il tributo quando per esso lo Stato avrà reso al contribuente un beneficio che non altrondo si sarebbe potuto procacciare, vale a dire assicurando la sua proprietà e la sua persona e compiendo quelle opere assolutamente necessarie che i singoli cittadini non avrebbero potuto mandare ad effetto. Ma accade forse questo negli Stati d'Europa e specialmente in Italia? Niuno per fermo il può asserire.

Lo Stato, diciamo, prende molto più che non dia. Le partite non sono quindi pareggiate. La riscossione delle imposte è una perdita netta e rompe già quell'equilibrio. Poi tutte le spese improduttive che fa lo Stato, la sua intralciata e costosa amministrazione non solo non arrecano utile veruno ai contribuenti, ma sono per essi un danno incontestabile. Gl'indugi che si frappongono alla riparazione di un ponte, grazie alla lentezza governativa, triplicano, quadruplicano il danno. Gl'impedimenti con cui s'incaglia la proprietà sono altrettante diminuzioni di ricchezza. Abbiamo visto in tempo di abbondanti vendemmie dei proprietarii non potere, per mancanza di trasporto, trarre profitto di gran parte de' loro prodotti e non potere pure convertirli in alcool, grazie ai sapienti regolamenti fiscali sulla distillazione. Le miriadi di pubblici impiegati della cui opera si potrebbe far senza sono parasiti nelle società civili, e parasiti che hanno naturale interesse a perpetrare quello stato di cose che loro giova, benchè il loro vantaggio non sia pari al danno di coloro che li pagano, poichè, come abbiamo notato sopra, si prende a titolo lucrativo e si dà ad oneroso. Le complicazioni inutili nelle leggi civili, nei giudizii, altro gran danno economico, perchè si coltivano male le terre, non si riparano debitamente gli edifizii, di cui rimane in sospeso la proprietà e se gl'indugii alla decisione delle controverse durano assai, come accade nel nostro sistema giudiziario, il danno aumenta all'avvenante.

Infine le spese dell'esercito e dell'armata, quando non sono proporzionate ai mezzi onde può disporre lo Stato e non dirette totalmente alla sicurezza interna ed estera della nazione, ma buona parte di esse va in sinecure, in oggetti di lusso, o peggio ancora, arrecano un doppio danno, le tasse cioè che rendono indispensabili e le braccia che tolgono al lavoro produttivo.

Ma neppure le spese che lo Stato fa come produttive compensano sempre i sacrifizii imposti ai contribuenti. Primieramente è assai facile che chi dispone dell'altrui pecunia non vada tanto guardingo come chi spende il suo e non si curi di far tutto colla maggior possibile economia. Poi lo Stato non è come le società private, le quali possono bensì ingannarsi nei loro disegni, ma certo non si propongono imprese dannose e di lucro molto dubbio. Esso ha delle popolazioni riottose a contentare, dei voti da raccogliere alla Camera, è assediato da gente interessata a compiere qualche lavoro, insomma le più volte, anche per le spese produttive, spilla molto più denaro che non valga poi l'opera, la quale frutta pochissimo, sussidia società che fra pochi mesi falliscono, insomma fa scrocchi. Ne abbiamo avuto recenti esempii e Dio voglia che non si continui nella stessa via, come ci fanno temere i viaggi in Isvizzera del Presidente del Consiglio.

Brevemente, la esperienza ha dimostrato pessimo il sistema seguito sinora, per cui si eviscerarono i contribuenti e si diede loro un compenso di gran lunga minore di quello che avevano ragione di aspettarsi. Furono i rettori sensibili in parte per la necessità di effettuare il pareggio nei bilanci, benchè lo dovessero operare anzi tutto col risparmio e tagliuzzando solo quando fosse stata dimostrata ad evidenza la necessità di ricorrere a quell'estremo rimedio. Ora poi che, se il pareggio è ancora posticcio, non assicurato, siamo almeno in condizione di non dover più preoccuparci esclusivamente di evitare il fallimento, occorre avvisare seriamente allo stato economico della nazione, e sollevarla degli enormi suoi pesi, e darle alquanto rispetto, affinchè prenda lena a ristorare i passati danni. Se ciò non facciamo è molto a temere che a quei sintomi che abbiamo trovati esaminando le nostre condizioni, non succedano vere, innegabili prove che noi siamo entrati in un periodo di decadenza.

Dronero, 12. — *Onoranze alla memoria del conte Ponza di San Martino.*

Il Consiglio comunale in seduta d'oggi ha deliberato a voti unanimi:

1. Di aprire una pubblica sottoscrizione nella città per un solenne funerale da celebrarsi il giorno 30 dal decesso nella chiesa parrocchiale di Dronero;

2. Di farsi promotore dell'erezione di un monumento marmoreo in questa città, mediante sottoscrizione nazionale, e deliberava di concorrervi per L. 1000.

Dronero, 12 settembre 1876.

Il sindaco
LAVALLE-GHIORANDO.

Milano, 12. — « Vi assicuro — diceva ieri il sensale Paolo Fer... al contadino Isidoro Morsa... — che l'affare, che io vi propongo, è un affare eccellente, un affare d'oro a dirotura.

« E a me, invece — rispondeva il contadino — a me sembra a mala pena di stagno.

« Ma io vi dico!...

« Ma io vi rispondo!... »

E il — passati dal semplice diverbio agli oltraggi, e dagli oltraggi alle mani — se ne scambiarono tante appoi tante, che, contusi in più parti del corpo, dovettero recarsi amendue all'Ospedale Maggiore per farvisi medicare.

Per cui: tante date e tante ricevute!

— Le guardie di pubblica sicurezza, che ieri pattugliavano presso Piazza Fontana, furono colpite da alcuni gridi femminili.

Ch'era mai nato? Un assassinio? Un suicidio? Ladri? Niente di tutto questo. Una giovane donna, col guardo infiammato, col tremito nelle membra ed urlando, rivolgeva alle mamme che ornano la fontana queste parole:

« Beate voi! Voi siete di marmo, nè avete cuore, nè potete essere tradite. Potessi io pure convertirmi in sasso, che allora non soffrirei gli strazi che mi fa soffrire mio marito. Oh l'ingrato!... »

Proferite queste parole, ruppe in un pianto disperato. Intanto le guardie la tolsero di quel luogo e la condussero al vicino ospedale; ma, appena giuntavi la povera tradita, le si presenta d'improvviso... Chi mai?... Il di lei marito insieme alla propria amante!

— Che vuoi tu? gli disse allora la donna cadendo in più orribili convulsioni e in più forte delirio.

---

(86) (Vedi num. 252)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XL.

Padre e figlia.

(Continuazione).

— Ah! non paragonare quelle due compagnie, quelle due esistenze! — esclamò vivamente Boccherio. — Una onorata e una infame!..... Con me saresti come con un padre! — ripetè colla medesima ansia.

— Starei povera e sventurata: — rimbeccò sempre più impaziente la donna: — e ciò non voglio esser più!.....

— Meglio la povertà e l'onore, sventurata, che le ricchezze comperate a prezzo così infame.....

— Oh sentite alla fine!..... Non fate complimenti quelli che mi dite, e io per buona ch'io mi sia, per tollerante ch'io voglia essere con voi, mi stanco di sentirmi insultare..... e in casa mia!

— Casa tua!... No che non è casa tua questa, povera abbacinata; è casa di chi ti compra, e domani se le tue attrattive saranno scomparse, s'e' sarà stanco di te, il vero padrone ti potrà cacciar fuori come una pezzente.

— Olà!... È tempo di finirla... Smettete, o ch'io...

— No, no, non andare in collera, Crezia mia; io ho tutt'altro in animo che di offenderti... T'ho già pregata, ti prego, ti supplico ancora... Credi a me, credi alla mia esperienza del mondo!... Val meglio povertà con onore che tutti i tuoi fastosi diportamenti, le tue feste coll'onta... Se le mie parole ti sembrano oltraggi, ah non è mia la colpa, è la verità che così vuole, e io ho il dovere di dirtela la verità... Credi all'esempio, alle ultime parole di tua madre!... La gioventù passa presto, la bellezza svanisce, e si ripiomba nella miseria, in una miseria angustiata dai rimorsi e dalle vergogne del tempo passato... Tua madre è morta non lasciandoti un soldo, e sai quello che mi disse già quasi all'agonia? « Guardate di fare un'onesta fanciulla della Crezia!... » Tu dicevi poc'anzi che io, allevandoti, prendendo cura di te, ci dovevo avere qualche secondo fine: sì che l'avevo! Quel medesimo che ora m'ha tratto qui, ingrata che tu sei: di compiere un obbligo sacro, di obbedire all'ultimo voto di tua madre.

La Crezia rimase un istante in silenzio cogli occhi bassi, evidentemente impressionata da tali parole; poscia, a mezza voce, scuotendo il capo, come parlando a se stessa, disse:

— Oramai è troppo tardi; quello che è fatto è fatto; la mia sorte nè si può mutare, nè io voglio...

— Ma no, non è mai tardi...

— Capisco le ultime parole di mia madre! — soggiunse ella vivamente, non lasciando parlare il pittore. — Capisco il suo voto. Se avessi anch'io una figlia, sì certo la penserei così anch'io... Oh sì! allora per lei avrei la forza ancor io di tornare su quello che si chiama il retto sentiero: ma ora?... Che cosa m'importa di tutti gli altri e di tutto il mondo? Sono sola, non ho legami, non ho affetti, non ho nessuno a cui le mie azioni possano far bene o male...

— E se qualcuno ci fosse di cotali? — interruppe Geremia palpitando; — se vivesse persona a cui tu sei unita pel più stretto vincolo di sangue?

Crezia lo guardò stupita, quasi con paura, e arretrandosi d'un passo, esclamò:

— Che cosa volete dire? Non vi capisco.

— Se questa persona ormai vecchia ti venisse a supplicare, in nome di quei sacri doveri che la natura ti impone verso di essa, di non amareggiare più oltre col tuo disdoro la sua vecchiaia...

— E codesta persona che cosa è per me? — interruppe di nuovo la disgraziata, tenendo gli occhi larghi fissi stranamente sul volto del pittore.

— È tuo padre! — rispose quest'ultimo con voce più tremante di prima e abbassando gli occhi.

Ella si allontanò ancora d'un passo, e appuntò un dito quasi minaccioso verso di lui.

— E questo siete venuto a dirmi di esserlo voi?

— Sì.

La Crezia mandò un'esclamazione soffocata e non pronunziò parola. Geremia alzò gli occhi che aveva tenuti bassi come un colpevole e la vide immobile, che lo guardava freddamente, quasi con ostile ironia.

— Tu non mi credi? — esclamò egli.

Ella non rispose; andò a sdraiarsi di nuovo comodamente nella sua poltrona e domandò a sua volta, quasi con tono di leggerezza:

— Perchè non me l'avete mai detta questa bella notizia?

Boccherio esitò un momentino. O che aveva da dirle che fin'allora egli stesso n'era stato poco persuaso e che ora ne aveva acquistato certezza dietro un sogno?

— Perchè non avevo stimato conveniente...

— E ora codesta convenienza vi è venuta? — disse con fiera ironia la Crezia, — ora che io sono in mezzo alle ricchezze...

Il pittore saltò in piedi di salto e divenne rosso di nuovo come lo zerzino.

— Che cosa vorresti dire? — esclamò.

— Avete pensato che ora codesta paternità può fruttarvi, e siete venuto a farla valere...

— Ah taci, taci! — gridò disperatamente il pover'uomo, tremando tutto, come assalito dalla febbre.

— Lasciate andare codeste pretese: — continuò la donna: — quello che ho detto non lo ritratto, e se avete bisogno....

— Ma dunque il cuore non ti dice nulla? Ma non hai dunque acquistato per me non solo affetto nessuno, ma nè anco un po' di stima, che mi oltraggi con sì scellerati sospetti?

— Oh sentite! — interruppe con petulanza la donna. — M'avete voi tenuta come una figlia finora? Un padre mi avrebbe egli allontanata da sè, abbandonata nelle mani d'estranei? Se avessi vissuto nell'ambiente della famiglia, sarei io forse ciò che ora sono? Dei vostri doveri di padre, se sentivate d'averne verso di me, non vi è egli piaciuto liberarvi di tutti i più pesanti e fastidiosi? Per venire ora ad accamparne i diritti?... E se io ora non voglio riconoscerli codesti diritti, chi può condannarmene?

Queste crudeli parole della figlia andavano troppo d'accordo colle punture che gli faceva provare il rimorso, perchè Boccherio trovasse parola a rispondere.

— Or dunque abbiamo già troppo discorso, — continuò la Crezia, — io ho di meglio da fare, e voi pure potete impiegare più utilmente il vostro tempo che a perderlo qui in ciarle che non possono concludere a nulla. Voi siete mio padrino e non sarete mai altro per me; non vi riconosco altro titolo e non ve ne riconoscerò altro mai.

Il povero padre pregò di nuovo, si umiliò, pianse; la avvergognata creatura, perduta la pazienza, minacciò di farlo mettar fuori della porta dai domestici; e quando finalmente egli, stanco, afflitto, disperato, si rassegnò a uscire, sentì la voce della figliuola che diceva a' servi imperiosamente:

— Se quell'uomo si presenta ancora alla porta, non lo lasciate entrare a niun patto.

L'infelice pittore giunse a casa, sua che pareva un morto dissotterrato. Per fortuna trovò sulla porta da via il buono Giuseppe che era venuto a prenderne le nuove.

— Che cosa avete? — domandò Giuseppe spaventato al vedere la faccia cadaverica del suo maestro.

— Non ho nulla... nulla: — rispose balbettando il poveretto che tremava tutto.

Ma gli fu impossibile far le scale ed al suo antico allievo toccò quasi portarlo di peso fin su all'alto di lui quartierotto, dove, giunto appena, nelle braccia ancora del giovane artista, si abbandonò del tutto, avvenuto così che per poco Giuseppe non lo temette spirato addirittura.

Giuseppe lo spogliò, lo mise a letto, gli prestò quelle prime cure che gli suggerirono il suo buon cuore e il suo buon senso, e poscia, lasciatolo in custodia di una pietosa vicina, corse a chiamare il dottore Anselmi.

(*Continua*) VITTORIO BUSSEZIO.

Qual marito-modello era venuto colla rivale della propria moglie a reclamare quella infelice per volerla con sè.

La povera delirante è Maria Mor..., di anni trenta, che abita in via Pattari.

Piacenza, 11. — Ieri correva voce in città della fuga di tre prigionieri e della scomparsa di una sentinella dal carcere di Borghetto.

Ecco invece come sta la cosa.

Dalle 9 alle 10 di ieri sera, il picchetto di guardia alle carceri fu sorpreso da un grido d'allarme susseguito da tre spari di fucile.

Accorsi i soldati verso le mura, non trovarono più la sentinella, nè videro anima viva. I guardiani del forte non constatarono traccia di fuga.

Come spiegare la sparizione dell'uomo di guardia?

Dopo molte ricerche finalmente fu trovata la sentinella svenuta a piè delle mura ov'era caduta, e recata molto malconcia all'ospedale.

— S'incomincia ad avere qualche dato sicuro sulla cifra approssimativa a cui sale il danno recato dall'incendio avvenuto la settimana scorsa nella nostra stazione ferroviaria.

Molti parlavano di un mezzo milione ed anche più. Altri calcolarono il danno a 300 mila lire. Ma dai conti incominciati sembra che anche questa somma sia discretamente esagerata e che possa ridursi almeno di un centinaio di mila lire.

Bologna, 12. — Fuori porta S. Felice in luogo detto la *Cavalleria*, ieri nelle ore vespertine e durante la festa che vi aveva luogo, un certo Montanari, caffettiere, alterato probabilmente da copiose libazioni, si dava a fare schiamazzi ed altri atti indecorosi.

Un maresciallo dei carabinieri credè bene di ammonirlo, ma il caffettiere non volendo accettare ammonizioni di sorta, estraeva di tasca un coltello ed irrogava una ferita al predetto maresciallo, il quale alla sua volta dovè difendersi, e sguainata la sciabola la lasciava cadere sulla testa del Montanari, che si ebbe così una larga ferita.

— Le guardie di P. S. arrestarono ieri un tale perchè sorpreso a questuare. Si trovò che questo Tizio era possessore di lire 93 e d'un cavallo con biroccino.

Napoli, 11. — Ieri sera il palazzo del Municipio e gli altri edifici pubblici furono illuminati per commemorare l'entrata di Garibaldi in Napoli ed il plebiscito che ne seguì nel mese dopo, giusta una deliberazione da vari anni fatta dal Consiglio comunale.

— In San Giovanni a Teduccio, mentre il ragazzo Gaetano Cassario, di mesi 18, scherzava fuori la sua terrazza, fu colpito da un grosso vaso di creta caduto dall'alto e rimase all'istante cadavere.

Nuoro (Sardegna), 7. — Ieri ebbe termine il dibattimento contro Debertulu Domenico fu Salvatore, d'anni 37, contadino di San Teodoro, accusato dell'assassinio di Salvatore Bua Canuoni, avvenuto, con occultamento del cadavere, nel dicembre 1870, nel salto di San Teodoro.

Dietro verdetto di colpabilità emesso dai giurati, la Corte condannò il Debertulu alla pena della morte.

Presiedeva la Corte il consigliere d'Appello cav. Murgia.

Roma, 11. — Ieri sera, mezz'ora dopo mezzanotte, il signor Pisacia Ugo, uomo in condizione civile ed avanzato in età, passava tranquillamente per via del Pianto. Tutt'a un tratto due individui lo affrontano, lo assalgono. Egli tenta difendersi; ma essi lo gettano a terra e, strappandogli il bastone che avea in mano, cercano di togliergli il portafogli.

Il malcapitato grida al soccorso: e i malandrini, per farlo tacere, gli menano dei colpi di bastone alla testa.

Un calzolaio ed un oste che abitano in quella via corsero fuori. Gli aggressori vedendo venir gente tentano darsi alla fuga; ma avendo inteso dalle grida dell'aggredito che erano ladri, corsero loro dietro coraggiosamente e riuscirono ad arrestare uno dei due aggressori, e sebbene egli facesse sforzi disperati per fuggire, lo trattennero poderosamente e lo consegnarono alle guardie. Egli è un tale Mancini Lorenzo, calzolaio.

Avvertito del fatto il delegato di pubblica sicurezza signor Ceccoli, questi, assistito dall'appuntato Camerini e da altri due agenti, riuscì nella stessa notte ad arrestare l'altro grassatore, che è un tale Mostachioni Angelo, di anni 30, calzolaio, da Caserta.

L'aggredito, in causa dei colpi di bastone, riportava alcune lesioni, ma leggiere.

CRONACA CITTADINA

— *Un Esercito*, *Società di mutuo soccorso fra ex-militari*. — Domani sera giovedì, alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo l'adunanza ordinaria del mese. S'invitano i signori soci a volervi intervenire numerosi.

— **Teatri.** — Ieri sera abbiamo avuto al Balbo la terza rappresentazione del *Corno d'oro* del maestro Amintore Galli, riveduto e corretto nell'argomento in molte parti, ed è in grazia di questi tagli e di queste correzioni che alcuni pezzi dell'opera invece di passare inosservati furono accolti con qualche applauso.

Il teatro era poco animato.

— Nel prossimo autunno si apre il teatro Carignano a spettacoli d'opera e con una schiera di rinomati artisti.

Avremo *L'Ombra* del maestro De Flotow, *Michele Perrin* e *Don Bucefalo* del maestro Cagnoni, ed una quarta che sarà pubblicata quanto prima (*forse La rosa di Firenze* del maestro Biletta).

Gli artisti sono: Bottero Alessandro, celebre basso comico; Binda Luigia, prima donna soprano assoluto; Ferni Vincenzina, prima donna mezzo soprano; Ramini Roberto, primo tenore assoluto; Carpi Vittorio, primo baritono assoluto, e Baldelli Antonio, primo buffo e basso comico.

L'orchestra, composta di distinti professori, sarà diretta dall'egregio maestro cav. Fassò.

Ecco un'altra stagione musicale che non mancherà di riescire brillantissima.

Morti in Torino

denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 settembre

Rossi Caterina nata Valerio, d'anni 70, di Torino — Giudici Maria Giuseppa, id. 25, di Lugerigo — Rosalo Antonio, id. 38, di Val della Torre, carbonaio — Zavattaro Maria, id. 16, di Torino, contadina — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 3, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 settembre

Maschi 18, femmine 19 — Totale 37.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

12 settembre 1876.

Altezza barom. e 0 in millim. e 0 Nr. di tempo.	Termom. centigr. al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione del vento.	Stato atmosferico.
9 ant. 734,2	+ 11,6	8,1	87	14° 45' N E	d. copert.
9 ant. 734,0	+ 13,7	9,8	82	14° 45' N E	d. n. p. s.
12 m. 732,6	+ 16,0	8,2	60	14° 49' N	d. ser. n.
3 pom. 731,1	+ 16,1	8,8	67	14° 50' N E	d. n. p. s.
9 pom. 730,8	+ 13 2	8,5	78	14° 47' S O	d. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 11.4, massima + 16 8

Acqua caduta mill. 0,2.

Minima della notte del 13 + 7.0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 14 settembre 1876

Nascere del **Sole**, ore 5 58 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 6 30.

Nascere della **Luna**, 1 11 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 14 matt.

Tramonto, ore 5 2 sera.

Giorno della Luna 28°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 settembre.

	Massima	*Minima*
Torino	22. 8	10. 7
Genova	23. 0	17. 0
Livorno	28. 4	17. 4
Napoli	23. 7	17. 4
Milano	24. 5	12 1
Firenze	25 0	12 0
Roma	25 0	14. 1
Bologna	28. 6	18. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Torino della sera dell'11 settembre 1876 (ore 1 pom.):

Venti generalmente deboli e mare calmo o mosso; grosso soltanto Livorno; agitato Portotorres ove soffia con forza il maestrale. Cielo coperto San Remo e Capri; sereno o nuvoloso resto Italia. Pressioni aumentate da 2 a 3 mm. Pioggia di breve durata Firenze, Rimini e Ancona. Greco forte e mare agitato da Venezia alle bocche del Po; baleni in alcune stazioni. Il tempo si mantiene generalmente calmo, con parziali turbamenti nord e centro Italia.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che a partire dal giorno 14 corrente settembre sarà intieramente riattivato il servizio su tutta la linea Asti-Castagnole, stato ridotto coll'avviso 23 aprile u. s.

Rientrerà pertanto in vigore l'orario completo in data 1° luglio 1876.

LE CARROZZE PULLMAN E LA SOCIETÀ DEL *PICNIC*.

Dal giornale *The Glasgow News* ricaviamo il racconto di un viaggio fatto da una brigata di persone, di amici i quali dormirono, mangiarono, vissero insomma per quasi un mese viaggiando tutta l'Inghilterra in due carrozze Pullman.

L'idea è originale assai ed il racconto di quel viaggio è per se stesso piacevole, ma per noi in Italia ha un interesse di attualità.

Pare che dopo molti inesplicabili contrasti, l'egregio ministro Zanardelli abbia alfine autorizzato questi vagoni a percorrere le nostre ferrovie; e ciò sarà un beneficio grandissimo per tutti.

È vero che i vagoni Pullman, comecchè relativamente più pesanti degli altri, impongono una maggior spesa di trazione, ma è pur vero che l'Amministrazione delle ferrovie vi risparmia l'interesse sul capitale del veicolo, risparmia il consumo e l'uso del medesimo, risparmia infine la spesa di manutenzione e di servizio del medesimo.

Ma questo è il lato piccolo della questione; molti non viaggiano non tanto per risparmiarsene la spesa, quanto per il disagio, la fatica, il fumo, la polvere, la noia che impone una lunga permanenza in quelle casse che si chiamano compartimenti; or tutti questi inconvenienti, per così dire, spariscono con i vagoni Pullman; coi medesimi dopo sei od otto giorni di viaggio si rimane meno stanchi che dopo 24 ore passate nei nostri; noi crediamo pertanto che l'adozione dei Pullman trarrà seco un grandissimo aumento nel numero dei viaggiatori di prima classe; noi crediamo che l'affluenza dei ricchi forestieri, che cotanto denaro lasciano nella penisola, verrà, con l'introduzione di questo nuovo *confortable*, di molto accresciuta, e facciamo perciò caldissimo voto a che prontamente si autorizzino i vagoni Pullman, che da parecchi mesi giacciono inoperosi, a percorrere le nostre ferrovie.

Ecco l'articolo del *The Glasgow News*:

Le carrozze Pullman della Società del Picnic giunsero ieri mattina a S. Pancrazio dopo un viaggio di ventisei giorni e la società che aveva mangiato, bevuto, e dormito e viaggiato in esse, si disperse e ciascuno recossi alla propria casa menando vampo dalla maravigliosa sua avventura. Passata a traverso l'Inghilterra occidentale, la società si recò al sud-est della Scozia e quindi pel distretto di Waverley e a traverso al Forth, alla strada ferrata dell'Highland, e poi più al nord finchè s'arrivò a Wick, l'ultima stazione della rete ferroviaria britannica. Poscia, tornando lungo la riva occidentale, visitarono tutti i luoghi che potevano eccitare speciale interesse, secondo il giudizio della *Guide*, e terminarono l'escursione sulla strada da S-O e Settle e Carlisle, diretti a Londra.

Il fatto che sedici persone, con due fantesche, un cuoco e un maggiordomo che passarono ventisei giorni in due carrozze Pullman, una per dormire e l'altra per abbigliarsi, accompagnate solo da leggerissimo bagaglio, dà luogo ad una varietà di considerazioni della più piacevole natura. La stranezza di quel viaggio ha fatto credere che i viaggiatori fossero americani, e gl'intraprenditori della ferrovia dell'Highland ricusarono da prima di trattare con essi, credendoli vagabondi comici. Tuttavia è positivo che sono tutti nativi della Gran Bretagna (e la sola connessione che si può notare tra loro e l'America è che uno di essi porta un titolo che gli fu conferito in riconoscimento della parte da lui presa a porre la corda sottomarina dell'Atlantico.

Il segreto del successo di quel capriccio vuolsi trovare nel fatto che tutta la compagnia si assoggettò ad un individuo, uno scozzese, sia detto per transito, il quale prese i suoi amici ove gli piacque, fece il piano del viaggio, stipulò i contratti, ordinò le provvisioni e si consigliò da sè. Adoperando in tal guisa, le contese erano impossibili e la delizia del viaggio fu accresciuta da una serie di sorprese da panorama. La compagnia, a cagion d'esempio, andava a letto in vista di Burntisland e al mattino vegnente si destava presso Perth. Accaddero due o tre volte fatti di quella specie, e la gita furono compiute senzachè alcuno dei dormenti avesse saputo che si moveva. Il direttore conservava sì accuratamente il silenzio sul viaggio, che una volta i suoi amici furono informati della loro destinazione dal solo di un corrispondente di giornale, che si era procacciato ragguagli dagli impiegati della strada ferrata e gli aveva pubblicati prima che la gita fosse terminata.

Tuttavia ordinariamente la brigata non viaggiava nottetempo e la ferrovia dell'Highland la percorse, con una macchina speciale, a piccola velocità, affinchè si godesse meglio la scena. Una modesta doxina di legni gli accompagnavano su quella linea per vedere con agio le carrozze pe' bassi ponti, poichè le guide erano state in un tratto abbassate di sei pollici affinchè vi potessero passare le carrozze. L'idea di trasportare la gente come bagaglio, che si lascia finchè non venga chiesto, non pare molto lusinghiero, ma la novità del caso produceva un nuovo diletto. E questo era accresciuto dall'interesse preso dagli abitanti delle piccole città nel vedere questo straordinario convoglio. La persistente curiosità con cui le giovanette signore ficcavano il naso a traverso gli sportelli per vedere ciò che facevasi entro fu quanta col lasciare che il cuoco e l'intendente le baciassero all'uso di Piramo e Tisbe, ma poi la brigata cominciò a pensare che era divenuta un acquario e sottomesso all'ispezione niente meno che se fosse un vero *octopus*.

Ad ogni modo questa escursione ha uno speciale interesse pel pubblico, perchè dimostra in modo evidente i vantaggi delle carrozze Pullman e il partito che se ne potrà trarre in avvenire nei trasporti per istrada ferrata. Le disposizioni culinarie avevano limiti alquanto ristretti, non si estendevano molto oltre l'uso della padella, del pentolino per cuocer uova e del bricco. I desinari consistevano specialmente in refezioni fredde e gli sforzi dei commissarii erano diretti all'acquisto di lesso e arrosto freddo. Certo queste sedici ardite persone, co' quattro loro servitori, hanno dimostrato incontrastabilmente che il viaggiare per ferrovia non è necessariamente una grave fatica e possiamo credere che quando Compagnie di strade ferrate siano giunte alla conclusione che un carro, con una sola porta a ciascun capo è un'economia di spazio, e la mancanza di porte laterali un elemento di forza ed un'economia di costruzione, noi potremo cavare delle carrozze per ristoro in ciascun convoglio ed un sistema compiuto di comunicazione fra le carrozze. L'energia e l'ingegno che si sono spesi male nella ricerca di un mezzo di comunicazione colle guardie e il macchinista si potrebbero più profittevolmente rivolgere alle comodità dei viaggiatori, giacchè non sarà mai perfetta la comunicazione se non si avvicinerà al suo passaggio a traverso le carrozze.

Lo scopo delle Compagnie delle strade ferrate fu sinora soltanto quello di ridurre il tempo che si spende per un viaggio, supponiamo a Londra, al menomo, con rapidità conseguentemente aumentata. È probabile che la celerità ecceda ora la sicurezza, e sarebbe pur bene che le Compagnie rivolgessero l'attenzione a scemare il tedio del viaggio. La speditezza è necessaria soltanto per abbreviare la pena del granchio e dell'astinenza, ma colla comodità il tempo voluto sarà solo quello che richiedono gli affari, e il desiderio di lasciare il vagone non sarà più il più vivo desiderio del viaggiatore. La carrozza Pullman della brigata del Picnic ha dimostrato che si può viaggiare un mese deliziosamente, e basterà solo arrecare qualche miglioramento alle disposizioni prese e la Compagnia che prima applicherà il sistema avvenire, vi troverà incontestabilmente il suo pro in una rendita aumentata.

GLI EMIGRATI AL BRASILE.

Dal Ministero dell'interno venne spedita ai prefetti una nota, della quale crediamo interessante riprodurre i seguenti brani relativi alle condizioni degli emigranti al Brasile:

« Recenti informazioni da me avute in via ufficiale, mi pongono in grado di assicurare come realmente la colonia Alexandra del Paranà (Brasile) non si trovi in buone condizioni, specialmente per la mancanza di sufficienti capitali per far prosperare l'impresa. I regnicoli quindi che, sedotti da false lusinghe si accingono al lungo viaggio, nella maggior parte dei casi, invece della sperata fortuna, troveranno al Brasile la miseria nelle sue manifestazioni più orribili, e non di rado la morte, conseguenza di quella, e delle malattie epidemiche che affliggono quasi sempre quella contrada così funesta pel suo clima agli Europei.

« L'emigrante che arriva al Brasile non può sperare di trovare da occuparsi convenientemente nella città e deve necessariamente portarsi alle colonie agricole, dove la sua sorte non è degna certo di invidia, inquantochè lo acquisto della proprietà promesso all'emigrato è sottoposto a tali condizioni da renderlo pressochè impossibile a conseguire. Per dissodare il terreno incolto assegnato a ciascun emigrato fa di mestieri di assoggettarsi ad un lavoro paziente e faticosissimo per un lungo periodo d'anni, durante i quali l'emigrato stesso deve liberarsi dalle passività contratte cogli intraprenditori. Così di sovente accade che, stanco di sforzi che prevede inutili, colpito dalle malattie naturali al paese, vedendosi cadere ai fianchi i suoi cari, il colono abbandona disperato i campi che non è riuscito a fecondare coi suoi sudori, e privo anche di quelle risorse, finisce in breve e fra mille patimenti i suoi giorni...

« *Per il Ministro:* Lacava. »

Finalmente nel futuro mese di ottobre alcune Amministrazioni generali delle ferrovie italiane esperimenteranno sulle loro linee alcuni carri secondo il sistema Pullman, che fanno così felice prova in America e in Inghilterra, e di cui parlammo già parecchie volte.

La Municipalità di Rotterdam ha fatto coniare una medaglia d'argento coll'effigie di Erasmo.

Di essa sarà inviato un esemplare a tutti i professori dell'Università di Torino, che cooperarono a erigere la lapide commemorativa in questa città al dotto olandese.

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha dato per telegrafo al Sindaco di Firenze la notizia che il Congresso degli orientalisti, che si tiene adesso a Pietroburgo, ha all'unanimità scelto Firenze come sede del futuro Congresso che avrà luogo l'anno prossimo: ed ha eletto suo presidente il senatore Amari.

Il Congresso pedagogico che adesso si tiene a Palermo, ha acclamato, tra grandissimi applausi, Roma come sede del futuro Congresso.

RISSA IN CARCERE.

La scorsa settimana una seria baruffa impegnavasi tra 16 detenuti che trovansi nelle carceri giudiziarie di Finalborgo.

Uno di essi gravemente ferito con un'arma tagliente, moriva due giorni dopo.

Il Ministero ordinava l'immediato trasloco dalle guardie carcerarie addette al carcere stesso.

L'ambasciatore spagnuolo a Roma, dietro istruzioni del suo Governo, ha fatto disporre gl'immensi appartamenti dell'ambasciata in piazza di Spagna per metterli a disposizione del duca di Medina-Coeli, della duchessa di Castro e degli altri eminenti personaggi che fanno parte del pellegrinaggio cattolico.

Però è stato prevenuto dalle famiglie aristocratico-clericali romane, quali i Massimo, gli Altieri, gli Aldobrandini, i Borghese, i Barberini, i quali sciì vogliono aver l'onore d'accogliere gli eminenti ospiti di Spagna.

Oltre le provincie iberiche, sono rappresentate nel pellegrinaggio anche le colonie, come Cuba, Portorico, le Filippine, le Canarie, ecc.

Tutti i loro rappresentanti portano doviziosissimi doni al Papa.

La carovana dei pellegrini spagnuoli è attesa in Italia verso i 18 o i 20 del mese.

Sarà formata da persone di ogni ceto: alta e bassa aristocrazia, alto clero, negozianti, professionisti, contadini, colle rispettive donne di famiglia. La maggior parte vestiranno il pittoresco costume spagnuolo.

I giornali di Spagna ci annunziano che il partito clericale spagnuolo fa ogni sforzo, onde questo pellegrinaggio riesca numerosissimo. Si è formato un Comitato, onde raccogliere oblazioni per fornire i mezzi di viaggio ai pellegrini più poveri.

A quest'ora si arruolarono già 500 pellegrini poveri, e l'arruolamento continua.

ATROCITA' IN BULGARIA.

Abbiamo già notato come il telegrafo abbia segnalato lo scoppio d'un'insurrezione fra i Cosacchi della Dobrudscha.

Questa notizia trova forse qualche spiegazione nella relazione seguente inviata da Tulcia alla *Presse* di Vienna, foglio che non può essere accusato di parteggiare contro i Turchi:

« I commissari inglesi ed americani non si sono ancora recati ad attingere informazioni sulle crudeltà che vengono commesse nella Dobrudscha, e però valgano queste poche righe a segnalare le orgie sanguinarie ed inumane che il fanatismo turco celebra anche nella Bulgaria nord-orientale. Sebbene qui non vi sia stata nè guerra, nè insurrezione, dobbiamo subire le gesta feroci e selvaggie dei *basci-bozuk*.

« Essi hanno incenerito i tre villaggi di Nejkowo, Medaveu e Gradetz. Come altrove, anche qui furono violentate le donne e le fanciulle, i bambini furono fatti a brani e bruciati dinanzi agli sguardi delle misere madri. Le donne mutilate furono date in cura agli zingari; le fanciulle più belle furono vendute sulla pubblica via dai Circassi alla presenza degli organi governativi. Queste scene da cannibali si ripeterono in molti altri villaggi.

« I lamenti portati al *mutessarif* di Schumla non solo rimasero senza effetto, ma gli accusatori medesimi furono gettati in carcere quali calunniatori. Non meno di 15 mila fuggiaschi delle regioni del Balcano si trovano nella Dobrudscha. Essi raccontano cose da fare rizzare i capelli, e mille atrocità ci furono fatti segno dalla popolazione musulmana nel loro passaggio prima di giungere alla Dobrudscha.

« Presso Silistria la popolazione osservò galleggiare sul Danubio i cadaveri, e quanto assicurano persone degne di tutta fede, dei miseri bulgari tratti prigioni a Rustchuk qualche settimana addietro. Si notarono i vestiti e le barbe che quegli sventurati erano abituati a portare. Tutti questi cadaveri avevano le mani avvinte sul dorso. Persone di Silistria che volevano trarre le salme dalle acque, ne furono impedite dalle autorità ottomane. »

Ad Alessandria d'Egitto si è sviluppata l'epizoozia fra i cavalli uccidendone un gran numero.

Ecco cosa scrivono in proposito al *Movimento* di Genova:

« Suez, 25 agosto.

« L'epidemia, dopo aver portato via grande quantità di cavalli in Ismailia e nei villaggi dei dintorni, si è estesa anche ai cavalli mandati in Suez per allontanarli dalle località infestate da tifo carbonico fulminante. Trenta di questi son già morti, e temo che presto morranno tutti gli altri.

« Non so che non ci potrà accadere con tanti cavalli accampati qui in città, che bevono nel canale d'acqua dolce che noi stessi beviamo. Si pretende ancora che cavalli morti della malattia contagiosa sieno stati trasportati nel deserto su carri che portano in città la carne macellata. Gli abitanti dell'Ismailia si lamentano come noi dell'acqua cattiva del canale, nel quale da qualche tempo si rinvengono cadaveri di cavalli e di altri animali. Arrogi che nel canale stesso prendono bagni giornalieri i soldati del campo di Tel-el-Kebir, che vi fanno le loro ablusioni e vi lavano i loro cenci. Vi è a temere che un'epidemia qualunque non venga a desolare la bella cittadina d'Ismailia per l'acqua che i suoi abitanti attingono dal canale, in cui è quasi stagnante per l'impedimento che al suo libero scolo metta l'argine di sbocco. »

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Berlino, 11. — Le Potenze, compresa l'Inghilterra, stanno trattando per istabilire un complesso di controproposte da farsi alla Turchia, come preliminari di pace.

Bukarest, 11. — Continua il passaggio di volontari russi diretti in Serbia.

Belgrado, 11. — I Turchi fino al giorno d'oggi incendiarono e distrussero 180 villaggi serbi.

I Turchi concentrano presso Bielina (frontiera verso l'ovest) grandi forze, preparando un attacco contro Schabatz.

Pietroburgo, 11. — Un corpo d'esercito russo si avanzò verso i confini asiatico-turchi (Circassia).

Lo Czar e Gorciakoff sono ancora nella Livonia.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa notte giungeva improvvisamente a Torino, da Ivrea, S. M. il Re in vettura tirata da quattro cavalli.

Con regio decreto 18 agosto 1876 il comm. Murgia avv. Francesco Ignazio, deputato al Parlamento, è nominato prefetto di seconda classe della provincia di Arezzo;

Balzet cav. avv. Albino, consigliere delegato di prima classe nell'amministrazione provinciale, nominato sotto-prefetto di prima classe;

Bergamaschi cav. Giulio, consigliere di seconda classe id., id. sotto-prefetto di seconda classe;

Ferrari cav. dottor Giuseppe, sotto-prefetto id. id., id. consigliere delegato di seconda classe.

ESAMI DI LICENZA LICEALE.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre contiene:

R. decreto 24 agosto, preceduto da relazione a S. M., del tenore seguente:

« Art. 1. Le disposizioni contenute negli articoli 10 e 16 del regio decreto 7 gennaio 1875, per le quali si stabilisce che non è ammesso a riparare in ottobre chi nella sessione di luglio è fallito nell'italiano, e che all'esame di licenza liceale nessuno può prendere l'iscrizione più di due volte, sono abrogate.

Art. 2. Le altre disposizioni contenute negli articoli 10 e 11 del decreto citato sono mantenute con questa modificazione, che sarà anche concesso il beneficio della riparazione nella sessione di ottobre a chi nella sessione di luglio sarà fallito in tre delle materie del secondo gruppo (filosofia, fisica, storia naturale, storia e geografia), a condizione che abbia superato l'esame in tutte le materie del primo gruppo (italiano, latino, greco e matematica). »

Il seguente decreto del Ministro di pubblica istruzione, in data del 24 agosto:

« Veduto l'art. 22 del R. decreto 7 gennaio 1875 sugli esami di licenza liceale, n. 2337 (serie seconda);

Veduto il regolamento contenente le norme da osservarsi per l'esecuzione del regio decreto succitato, in data del 22 febbraio 1875,

Il Ministro decreta:

Art. 1. Le facoltà riservate al Ministro dagli articoli 5 e 6 del regolamento ora mentovato sono demandate ai provveditori agli studi, i quali risolveranno sulle domande dei candidati, suffragate da validi e legali documenti.

Art. 2. L'ultimo comma dell'art. 7 dello stesso regolamento è modificato in ciò che gli aspiranti alla licenza liceale, provenienti da scuola paterna, non saranno tenuti a presentare i certificati degli studi fatti, rilasciati dagl'insegnanti dai quali furono ammaestrati nelle famiglie, bastando all'uopo la dichiarazione dei rispettivi genitori. »

LA LISTA CIVILE.

Leggiamo nel *Diritto* il seguente importante articolo:

Il processo Mantegazza ha fatto risorgere la questione del riordinamento della Lista Civile. L'occasione, se vogliamo, non era la più opportuna; ma tant'è: il sentimento della opportunità non si può certamente domandare, per ora, all'Opposizione. Bensì potremmo domandarle di smettere certe ridicole insinuazioni, che ormai non hanno altro risultato che di screditare vieppiù chi le fa.

Noi non sappiamo se il Ministero potrà rivolgere la sua attenzione anche alle importanti questioni che si connettono al riordinamento della Lista Civile. Ma se lo facesse avrebbe la nostra piena approvazione, e saremmo ben lieti di trovarci su questo punto d'accordo coi nostri avversari, adesso, come quando abbiamo noi primi e da molti anni rivolta l'attenzione a questa riforma.

Le nostre idee su questo — se ne rassicuri pure la *Liberté* — non possono essere mutate, perchè si inspiravano a principii ed a sentimenti che non siamo abituati a mutare per volger di tempi.

Noi crediamo che il riordinamento della Lista Civile *risponderebbe a quei principii che sono la forza della monarchia parlamentare inglese* e tanto contribuirono ad assodarne il prestigio. La responsabilità degli amministratori della Lista Civile, per tutte le spese che non sono personali al Re, gioverebbe, a parer nostro, a rendere ancora più saldi i vincoli di rispetto e d'affetto che legano il popolo italiano alla Dinastia di Savoia. Abbiamo altre volte trattata ampiamente la questione; ci siamo mostrati allora lieti di poterla sciogliere tosto o tardi al di fuori d'ogni preoccupazione partigiana, e i nostri avversari, in questa come in tutte le altre questioni, ci troveranno sempre fermi al nostro posto.

Leggiamo nel *Secolo*:

Malgrado le negazioni e le smentite, abbiamo da sicurissima fonte che l'on. Depretis, prima che si pubblichi il decreto per lo scioglimento della Camera, si recherà a Stradella dove esporrà in un discorso ai suoi elettori le idee del Ministero e le considerazioni che lo determinarono alle elezioni generali.

L'onor. Depretis si recherà a tale uopo a Stradella verso il 15 corrente e vi si tratterrà fino al 20.

Corre voce che il Ministro della marina, per ragioni di economia, intenda sopprimere, a datare dal 1° del 1877, la direzione straordinaria del genio militare pel servizio della R. marina alla Spezia, lasciandovi solo una sezione, l'ufficio del genio militare presso lo stesso Ministero di marina.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Iglesias.

Risultato definitivo dell'elezione del deputato: Cadoni voti 314, Todde voti 286, ingegnere Pellegrini voti 139. Ballottaggio tra Cadoni e Todde, tutti due del partito progressista.

L'on. Correnti doveva in questi giorni recarsi a Bruxelles in seguito a un invito personale del Re dei Belgi, per assistere a una conferenza che deve aver luogo oggi 13 settembre al castello di Laken fra i presidenti delle Società geografiche più importanti d'Europa. Ma la notizia delle ultime risoluzioni del Ministero e la necessità di provvedere sollecitamente a rifornire la spedizione italiana nell'Africa equatoriale, forzarono l'onor. Correnti, che già era sulla via di Bruxelles, a ritornare direttamente a Roma.

Scrive il *Bersagliere*:

« Qualche giornale diede l'annunzio che il comm. Boschi, attuale prefetto della provincia di Cuneo, sia stato collocato a riposo.

« Siamo in grado di assicurare che questa notizia non ha fondamento, e che perciò il comm. Boschi rimane al suo posto. »

Il *Diritto* smentisce la notizia che il Governo ha in corso dei negoziati per la costituzione delle nuove Compagnie di strade ferrate.

Che peccato... pur gli articoloni che già si pubblicarono in proposito da alcuni giornali!

Il Congresso degli orientalisti avendo, come abbiamo annunziato, scelto Firenze a sede del futuro Congresso, l'onorevole Ministro dell'istruzione pubblica, richiesto del proprio consentimento, ha espresso la certezza che la gentile Firenze si mostrerà, come sempre, degna dell'onore che gli orientalisti adunati a Pietroburgo hanno fatto a lei e all'Italia.

BENI DEMANIALI.

Dal prospetto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dell'11 risulta che nel mese di agosto 1876 si vendettero 883 lotti di beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico. Il prezzo d'asta fu di L. 850,464 63 e di aggiudicazione di L. 1,003,106 67.

Nei mesi precedenti dell'anno 1876 si vendettero 5073 lotti al prezzo d'aggiudicazione di L. 6,867,159 74. Dal 31 ottobre 1867 a tutto agosto 1876 il numero dei lotti venduti fu di 118,283, della superficie di ett. 515,420, are 31 e cent. 22, pel prezzo di aggiudicazione di L. 518,928,912 62. Il prezzo d'asta fu di L. 398,933,710 10.

Il nuovo palazzo del Ministero delle finanze a Roma continua a ricevere i mobili, gli archivi ecc. delle amministrazioni che devono stabilirvi la loro sede.

L'amministrazione delle gabelle e delle imposte dirette sarà la prima a prendervi stanza.

Il direttore generale comm. Bennati ha stabilito che tutti i suoi dipendenti si trovino in Roma per i primi di ottobre e che gli uffici funzionino col giorno 10 dello stesso mese.

SCOPPIO DI PETARDI IN FERROVIA.

Domenica il treno merci N. 804 partiva da Piacenza alle ore 11 ant. Giunto nelle vicinanze di Fontana Predosa fra Castel S. Giovanni e Sarmato, il macchinista, sorpreso da una spaventosa detonazione e conseguente scossa al convoglio, si affrettò a fermare la locomotiva.

Ecco ciò che era avvenuto:

In uno dei carri chiusi del treno carico di mobilio, di paste, di lana e di altri oggetti, c'era una cassetta di quei petardi che si adoperano sulle ferrovie per servire da segnali nelle notti oscure d'inverno. Come mai abbiano preso fuoco è ciò che non si sa spiegare; fatto sta che lo scoppio fu così forte che lanciò a grandi distanze le pareti e il coperchio del carro, e tutti gli oggetti di mobilio ed altro che in esso si contenevano.

Un comò è letteralmente scomparso, e appena se ne trovarono alcuni minutissimi pezzi; altri mobili e casse di biancheria, appartenenti a un prete rettore di un collegio di Moncalieri, andarono distrutti, e il contenuto dei bauli sparso dall'una parte e dall'altra della strada, che a molti metri in giro rimase ingombra di legname, di colli di lana, di una grande quantità di pasta napolitana, di carte, libri, ritratti. I due carri, fra i quali trovavasi quello contenente i petardi, soffrirono anch'essi qualche danno.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare nessuna vittima. Di lì a poco arrivarono sul posto l'ispettore e l'ingegnere ferroviario di Castel San Giovanni, i quali constatarono il fatto e liberarono il treno e la linea da' carri rovinati.

I petardi erano di proprietà d'un fornitore della ferrovia.

COSE D'ORIENTE.

Mentre l'ambasciata ottomana comunicava per telegrafo il sunto del nuovo *Hatt* imperiale letto alla Sublime Porta, lord Derby dichiarava alle deputazioni operaie che il Governo inglese *non presterà mai* il suo nome al progetto d'autonomia delle provincie turche, perchè troppo *superficiale*. Da questi due fatti non ci par lecito sperare una corrente troppo pacifica che porti l'Europa a vedere una buona volta risolta la vertenza orientale. Infatti, nell'*Hatt* imperiale non vediamo annunziarsi alcuna delle riforme preconizzate dalla *Corrispondenza Orientale*; in esso non si parla nè di Costituzione liberale, nè di sopprimere la schiavitù, nè di introdurre i non mussulmani nell'esercito turco, nè di regolarizzare sopra solide basi i diritti ed i doveri della Turchia verso le altre Potenze.

Vi si promettono bensì vagamente delle riforme, ma non così radicali ed efficaci come erasi fatto sperare. Parole che non obbligano a nulla, e che non faranno certo diventar più *umani* i Basci-buzuk ed i Circassi, nè cessare il sistema delle atrocità. I Turchi, se non vi saranno costretti dalla forza armata, non possono mettere in pratica delle riforme che il Corano vieta. La forza dell'Islamismo sta tutta ancora oggidì nella spada d'Osman: le mediazioni e gl'interventi diplomatici non basteranno per fermo a salvare i Cristiani inermi da questa spada. La diplomazia europea, lo vediam tuttodì, non ha maggior effetto sui Turchi di quello che l'abbia uno spauracchio sopra gli uccelli quando questi si famigliarizzarono con lui e si persuasero essere il medesimo perfettamente inoffensivo.

La dichiarazione di lord Derby, se dobbiamo attenerci al senso che ne dà il telegrafo, sarebbe poi in troppo aperta contraddizione colle ripetute e clamorose manifestazioni del popolo inglese, e coll'opinione liberale di tutta Europa, per non creare delle serie difficoltà allo stesso Gabinetto di Londra, qualora, per la forza stessa degli avvenimenti, ne dovesse derivare una conflagrazione. Il Governo inglese, più cocciuto che vero conservatore, mostra d'avere una fede incrollabile nelle riforme turche, ed a mantenerlo in questa fede contribuiscono non poco le sue vista notoriamente interessate dalla vecchia *politica degli stretti*.

Ma la storia dei discendenti d'Osman troppo chiaramente insegna che una tale fede non può avere alcuna base ragionevole. Certo che non è proibito sperare, e ciascuno è libero di nutrire peranco delle illusioni sulla nota Andrassy e sul *memorandum* di Berlino che i tre Imperi pare si dispongano a far rivivere. Ma tutti gli *Hatt* imperiali passati, tutti i *firmani* che furono il frutto di pressioni diplomatiche per parte delle Potenze, e segnatamente l'ultimo *Hatt* del nuovo Sultano, ad altro non serviranno che a convincere l'Europa che, senza la seria minaccia d'un intervento armato e collettivo, la Turchia si guarderà bene dal dipartirsi dal suo vecchio sistema, unicamente basato sulla sciabola d'Osman.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Le notizie dalla Turchia sono abbastanza gravi. Ormai non è più lecito sperare in un pronto armistizio. Alle rimostranze fatte isolatamente, ma sotto forma analoga dai rappresentanti esteri, la Porta rispose che le gigantesche spese quotidiane per tenere sul piede di guerra un esercito inoperoso, sarebbero incompatibili col presente stato finanziario della Turchia, tanto più che le trattative potrebbero prolungarsi sino all'entrare della stagione inclemente, lasciando ai Serbi il tempo di riaversi dalle sconfitte e riorganizzarsi.

Questi sono i motivi palesi ufficiali; un altro forse ve n'è che si tiene segreto. Alla Porta non infuggono i soccorsi rilevanti in uomini e danaro che dalla Russia giungono a Belgrado, e crede sua utile di abbreviare quant'è possibile la campagna. Del resto la Porta promise di comunicare ufficialmente le condizioni alle quali essa è disposta a firmare la pace. Secondo informazioni bene accreditate, queste condizioni sarebbero: l'occupazione temporanea delle fortezze serbe e la costruzione d'una ferrovia sino a Belgrado, di cui rimarrebbe possessore il Governo ottomano.

Questo per quanto riguarda la Serbia. Relativamente al Montenegro si è confermato che la missione dei consoli esteri al campo del principe Nicola si riferiva appunto alle negoziazioni di pace. Dei risultati di queste conferenze, nessuno fece parola. Ciò che sappiamo di positivo dal Montenegro è soltanto che la marcia di Dervisch e Muktar pascià non ebbe finora un esito felice.

Scrivono da Pietroburgo al *Mémorial Diplomatique*:

« Il sogno di Pietro il Grande di fare della nuova capitale, che egli fondò nel 1703, un porto di mare, è in via di essere realizzato. Grazie al zelo infaticabile di un patriota, il sig. Nicola Poubilow, i lavori del porto di Pietroburgo sono stati inaugurati in modo solenne lunedì presso la piccola isola di Volny. »

E più oltre:

« Il Governo fa eseguire a sue spese il canale che condurrà da Kronstadt al porto; ma siccome nella terribile crisi che traversiamo, il denaro e il credito fanno interamente difetto, la costruzione del porto dipenderà unicamente dai sussidii che accorderà il Governo. Questo porto tuttavia è necessario, perchè le spese e le perdite di sbarco delle merci che arrivano a Kronstadt nei bastimenti d'alto bordo e che si trasportano sopra battelli a Pietroburgo, si innalzano tutti gli anni a più di dieci milioni di rubli. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Costantinopoli, 11 *settembre*.

Il Sultano ricevette sabato i banchieri greci. Trattennesi a parlare con essi, ed espresse il vivo desiderio di ristabilire l'ordine, l'amministrazione e le finanze, soggiungendo che aveva fatto le sue prove nell'amministrazione della propria casa. Egli spera nel pronto ristabilimento della pace.

Questo ricevimento all'europea, di cui nessun Sultano diede l'esempio, produsse sensazione.

Londra, 12 *settembre*.

Il *Morning Post* ha un dispaccio da Berlino che dice la Francia e l'Austria aver declinato la proposta di Gortschakoff relativa ad un Congresso europeo.

Hobart pascià smentisce categoricamente i tumulti di Candia; dichiara che la popolazione è soddisfatta della politica del Governo, e si opporrà allo sbarco dei filibustieri.

Belgrado, 12 *settembre* (ufficiale).

Ieri i Turchi tentarono di forzare il passaggio sulla riva destra della Morava, fra Deligrad e Alexinatz. Dopo un combattimento dalle 6 alle 7 1/2 della sera, i Turchi furono respinti su tutta la linea.

Londra, 13 *settembre*.

I *meetings* contro le crudeltà dei Turchi continuano.

Una lettera di lord Grandville approva il movimento, ma difende sir Elliot.

Spera che il Governo soddisferà colla politica futura, non solo le giuste aspirazioni del paese, ma anche la pubblica opinione del mondo civilizzato.

Parigi, 13 *settembre*.

Il *Moniteur* dice che Mac-Mahon, per considerazioni superiori, rinunziò a recarsi a Belfort.

Un dispaccio da Semlino, 12, al *Journal des Débats*, dice che la festa dell'Imperatore della Russia venne celebrata a Belgrado più solennemente che la festa del principe Milano.

La popolazione, eccitata dalle dimostrazioni fatte dinanzi al Consolato russo, non vuole più sentire parlare di pace, e crede fermamente all'intervento dell'esercito russo.

L'esercito turco, arrestato dalla mancanza di viveri, occupa le due rive della Morava.

Roma, 12 *settembre*.

Il Governo proibì l'importazione in Italia delle uve fresche intatte o pigiate, con foglie o qualsiasi altra parte di vite.

Madrid, 11 *settembre*.

Quasi tutti i giornali, compresi alcuni ministeriali, biasimano la condotta del sotto-prefetto di Mahon (Baleari), riguardo alla tolleranza religiosa.

2700 uomini partiranno il 15 corr. per Cuba, ed altri 4800 verso la fine del mese.

Bruxelles, 12 *settembre*.

Il Congresso geografico si riunì stamane al Palazzo Reale. Ieri, al pranzo di Corte, assistevano i presidenti dei Comitati. Richthofen, presidente della Società geografica di Berlino, occupava il posto d'onore.

Bruxelles, 12 *settembre*.

Il Congresso geografico stabilì le basi dei suoi lavori.

L'*Indépendance belge*, malgrado il carattere intimo del Congresso, crede che il Re sviluppò le idee seguenti: Il Re parlò dell'interesse crescente della questione africana. Da qualche tempo coloro che se ne occupano erano d'avviso che una riunione, la quale avesse lo scopo di affrettare l'introduzione della civiltà, sarebbe di grande utilità. Ciò persuase il Re a riunire il Congresso. Il Re non ha vedute ambiziose. Il Belgio è uno Stato centrale e adatto a queste riunioni.

Il Re sviluppò quindi alcune questioni speciali, chiedendo che sieno sciolte; e sono: la necessità di stabilire delle stazioni ospitali e scientifiche in Africa sui confini dei territorii inesplorati, e la creazione di un Comitato internazionale per proseguire l'opera iniziata dal Congresso.

Il Re terminò salutando gl'intervenuti.

Madrid, 12 *settembre*.

Il Governo indirizzò ai rappresentanti presso le grandi potenze una circolare riguardo alla tolleranza religiosa. Dice che l'articolo 11 della costituzione stabilisce espressamente la tolleranza limitata nell'interno dei templi e dei cimiteri; considera gli affissi ed annunzi riguardanti i culti non cattolici come dimostrazioni pubbliche, ed a questo titolo li proibisce; soggiunge che nelle Baleari, sotto il manto del protestantismo, i separatisti facevano da lungo tempo una propaganda scandalosa antispagnuola. La circolare termina promettendo di rispettare la tolleranza religiosa nei limiti indicati.

Madrid, 12 *settembre*.

Il *Diario Spagnuolo* biasima il sindaco dell'Isola Minorca, che inflisse una multa di 10 reali ad una maestra della scuola protestante, che accompagnò le ragazze nelle vie e proibì di cantare nelle scuole protestanti. Il *Diario* dice che quel sindaco interpretò l'articolo 11 della Costituzione in maniera opposta al suo vero senso.

CRONACA NERA

*** *Disgrazie*. — Un carrettiere addetto ai lavori di ricostruzione della *Curia Massima*, fu ieri colto nel petto da una sbarra del proprio carro e gravemente ferito.

— *Un vecchio* ritirato al Ricovero di Mendicità, trovandosi ieri sera alle 7 presso il mercato del vino, e assalito da improvviso malore, cadde nel fossato del viale e non potendo uscirne diedesi a chiamare aiuto. Tre passanti corsero in suo soccorso e trattolo fuori di pericolo lo consegnarono ad una guardia municipale, che lo ricondusse in cittadina al Ricovero.

— Una giovane di 26 anni volendo ieri sera attraversare, un po' sbadatamente ed alla corsa, la via Doragrossa, fu investita da un grosso carro di trasporto e gettata a terra.

Rialzata da alcuni passanti e trasportata in una vicina bottega, si riebbe. Le ferite riportate si riducono, per buona fortuna, a non gravi contusioni.

*** *Ladri*. — Nella scorsa notte tra La Loggia e Moncalieri un contadino fu derubato di quattro ceste di pesche (e tutti sanno quanto costino quest'anno) mentre egli dormiva della grossa.

*** *Un cittadinaio* che, forse per colpa del Municipio, ieri sera si vedeva poco sul viale del ponte Mosca presso la ferrovia di Ciriè, andò ad urtare col veicolo contro un sedile di pietra in modo che il cavallo cadendo ruppe le sbarre della vettura.

*** *Arresti*. — La scorsa notte sono stati arrestati quattro pessimi soggetti, certi C. A. — T. A. — C. L. e B. G., siccome autori della grassazione commessa ieri l'altro a sera in Borgo San Donato, a danno di F. D., e del furto di L. 14 a danno del cantoniere C. A.

Vennero pure arrestati altri 12 individui per questua, disordini, sospetti, ecc.

FATTI DIVERSI

La Luna. — L'eclissi avvenuta nella domenica, 3, a notte fu molto curiosa, ed offerse alcune interessanti particolarità. La parte del disco immerso nell'ombra della terra possedeva una superficie che si può calcolare a sette volte l'estensione della Francia. Quell'ombra stendevasi sulla regione boreale in cui si trova il *mare del freddo*, il *mar delle pioggie*, il *lago del sonno*, la *palude della putrefazione*, il *circo di stadio*, ecc. Per un istante il spinse fino ad *Erostatene* e *Posidonio*.

La parte eclissata non iscomparve mai interamente un solo istante. Essa era ricoperta d'una specie di fosforescenza grigiastra di cui sarebbe arduo spiegar la causa. Si può tuttavia ammettere che questa luce cenerognola fosse prodotta dalla riflessione della luce della luna alla superficie della terra.

La curva d'ombra era lungi dal mostrarsi regolare come sarebbe se la terra fosse perfettamente sferica al pari della luna stessa. Essa offriva sulla destra dell'osservatore, vale a dire verso l'occidente, un notevole rigonfiamento.

È lecito ammettere che questa circostanza sia dovuta a ciò, che l'emisfero verso di noi rivolto è più pesante dell'altro, e che il centro di gravità della luna, spostato dall'attrazione che noi esercitiamo verso di lei, si riavvicinò a noi. Gli è in tal guisa che Laplace spiegò il fatto singolare della Luna che tien verso noi costantemente rivolta sempre la stessa faccia.

La prossima nuova luna sarà per contro segnalata da un eclissi di sole, che sarà totale, ma visibile soltanto ai nostri antipodi.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI

Canapa. — Il commercio della canapa comincia a farsi attivo a Bologna; la scorsa ottava i negozianti del luogo e più quelli di fuori, si diedero molto da fare e conclusero contratti di qualche rilevanza. I prezzi praticatisi pel canapa buono oscillarono fra le L. 110 50 e 124 25 al quintale e pei fioretti erano respinte le belle offerte da L. 125 a 130 da produttori che persistono a chiederne e pretendono fino a L. 136, che saranno facilmente ottenute, in vista della meschinità del raccolto.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul merco alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L. 128 — a 130 —
partito 1ª qualità » » 110 50 a 125 —
» 2ª » » » 113 50 a 116 —
» 3ª » » » 106 — a 108 —
Stoppe e canapazzi » » 60 — a 85 —
Canapa lavor.(garg.)1ª » 195 — a 200 —
» » 2ª q. » 185 — a 190 —
» » 3ª » » 170 — a 175 —

Foraggi e semi. — A Milano poche variazioni nei foraggi e nelle sementine che si quotano ai seguenti prezzi:

Trifoglio L. 130 — a 160 —
Erba medica » 200 — a 215 — —
Lupini Calabria » 14 — a — —
Fieno maggengo » 10 50 a — —
Id. agostano » 8 50 a — —
Id. terzuolo » 6 — a 7 —
Paglia di frumento » 4 — a — —
Id. di segale » 5 25 a — —

A Bologna i semi trifoglio e medica alquanto meno richiesti dagli agricoltori ressero tuttavia nei prezzi dello scorso sabato.

Seme trifoglio quint. L. 145 — a 150 —
Medica » 151 50 a 165 —

Bestiame. — Il mercato di Milano segnò la scorsa settimana un po' di debolezza nei prezzi dei vitelli e dei suini grassi.

Poche variazioni nei mercati della provincia. A Milano si quotarono:

Buoi grassi al quint. L. 130 a 140
Vitelli » 175 a 180
Suini » 120 a —

A Bologna i prezzi del bestiame da macello furono i seguenti:

Manzi da mac. 1ª qual. L. 160 — a 165 —
» » 2ª » » 150 — a 155 —

Da questo listino si rileva che i manzi di 2ª qualità aumentarono di L. 5 sul mercato precedente.

A Lione il bestiame ebbe nella passata ottava le seguenti quotazioni:

Martedì 5 7bre: buoi da Fr. 140 a 165
» vitelli » » 116 a 125
» montoni » » 180 a 190
Giovedì 7: montoni » » 160 a 192
» vitelli » » 115 a 125
Venerdì 8: buoi » » 135 a 160
» vitelli » » 118 a 128
» montoni » » 155 a 185

Il tutto per 100 chil.

Al mercato parigino della Villette, in data 11, si ebbe vendita attiva nel grosso bestiame, calma nelle altre specie.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 25 a 1 80; vacche da 1 05 a 1 65; tori da 0 95 a 1 42; vitelli da 1 60 a 2 25; montoni da 1 35 a 1 90; maiali grassi da 1 44 a 1 50. Tutto al chilogramma.

Pelli di montone senza lana da franchi 1 50 a 4.

Cereali. — Da circa un mese i cereali e segnatamente il frumento tengono una posizione invariata a Bologna. Basta una piccola ricerca od un po' di calma per far rialzare od abbassare quasi simultaneamente i *cerri* del mercato. Sabato le vendite nell'ottimo frumento da pane si tennero al disotto delle L. 25 e tal prezzo non è sorpassato che da qualche speculatità da semente o doppia orivellatura.

La raccolta del frumentone incomincia a soddisfacente, ed i prezzi odierni del nuovo nostrale distinto furono da L. 13 a 14 l'ettolitro.

Una bella partita di risone cinese nuovo si vendè ieri a L. 15 60 l'ett.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett. L. 22 — a 22 25
Id. superiore » » 22 55 a 23 50
Id. da seme » » 25 — a 26 —
Frumentone nostrale » » 13 — a 14 —
Id. Romagna » » 12 — a 13 —
Risone cinese » » 15 — a 15 60

A Napoli, 8, gli affari furono animatissimi. Tomoli 25,000 di grani Barletta pel 10 anno stati collocati al prezzo di D. 2 56 a 2 58 1/2 e 14,000 per la scadenza futura a D. 2 62 e 2 62 1/2.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri maiorichs di Puglia e Barletta contante all'ettolitro L. — —
Id. settembre » » 19 78
Id. dicembre » » 20 08
Avena a Barletta contante » » 6 03
Id. a Taranto contante » » 7 80

In Francia la pioggia ed il freddo dominano sulle campagne mentre si invoca da tutti il bel tempo. Ne succede quindi che i vitigni, i semi di colza, le barbabietole e i pomi di terra patiscono assai o promettono poco.

Sabato scorso i mercati granari erano poco importanti, tuttavia si notavano prezzi fermi sul frumento e sulle farine.

A Parigi, 11, le farine in rialzo di 1 fr. si quotavano da fr. 57 a 61 il sacco di 157 chil.

Frumento, avena e segale in sensibile rialzo.

A Marsiglia, 9, si ebbero le seguenti vendite: 5600 ett. frumento Marianopoli 128/124 a fr. 32 50 dispon.; 900 id. 128/123 a 32 25 id.; 3200 id. 128/123 a 32 id.; 8000 Bardianska 128/124 a 32 50 id.; 1280 id. 128/124 a 37 75 id.; 480 id. 128/124 a 33 25 id.; 2400 Polonia 130/128 a 33 50 id.; 1600 irka Azoff 126/121 a 30 50 id.; 800 Selefkia 128/120 a 27 25 id.; 800 Danubio 126/120 a 26 10 id.

Il tutto per 160 litri se. 1 0/0.

Arrivi nella giornata: 7457 ett.

Negli altri grani mercato senza affari.

Passando ad altri passi troviamo dappertutto fermezza e rialzo.

Nel Belgio e nell'Olanda i prezzi estremi dei frumenti fanno da 27 a 28 50 i 100 chil. Sui mercati della Germania del Nord i frumenti a termine sono in rialzo. Berlino segna l'acconsegnare, settembre ed ottobre, a 24 75. Amburgo 24 50 i 100 chilog.

I mercati dell'Ungheria sono fermi, quelli della Russia in rialzo di 25 a 50 centesimi.

L'Inghilterra, che è il paese di transito per eccellenza, quota i frumenti di California, il cui reddito in farina s'avvicina di più a quello dei nostri migliori frumenti indigeni, da 26 75 a 28.

NOVARA, 11 settembre. — **Cereali.** Oggi il mercato è stato un poco attivo. I prezzi del riso tanto bertoni quanto nostrani sono stati deboli; quelli della segale e del frumento sono stazionarii, come sono stazionarii quelli dell'avena e d'altri generi, meno quelli della meliga, i quali segnano qualche aumento.

VERONA, 11 agosto. — **Cereali.** — Frumenti e risi sostenutissimi, massime nelle qualità sopraffine; frumentoni stazionari

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento . . . . . L. 26 — a 30 —
Granoni . . . . . » 17 — a 20 —
Risi . . . . . » 40 — a 52 —
Segale . . . . . » 16 — a 20 —
Avena . . . . . » 20 50 a 21 50
Risoni . . . . . » 25 — a 27 —

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

12 settembre. — Mercato debole, in causa del cattivo tempo. Il grano sostenuto ed in tendenza d'aumento; gli altri generi stazionari. Il bestiame da macello molto ricercato. Il vino ancora in aumento.

Frumento . . . . . ettol. L. 20 68
Segale . . . . . » » 12 03
Meliga . . . . . » » 11 98
Fave . . . . . » » 16 92
17 Buoi 1ª qualità mir. L. 8 50 a 9 50
11 Id. 2ª » » » 6 — a 7
21 Vitelli 1ª » » » 6 75 a 9 75
13 Id. 2ª » » » 7 — a 8 —
Vino 1ª q. L. 22 a 25. 2ª 18 a 20 al 1/2 ett.

Borsa di Genova. — 12 settembre.

Rendita italiana 79 — cont.
Azioni Banca Nazionale 1965 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano 640 — id.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 336 — id.
Francia breve lett. a 108 05, den. a 107 85
Londra a vista lett. 27 29, denaro 27 25
Marenghi da 21 62 a 21 63.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 12 settembre.

Rendita italiana contante —
» » fine mese 79 15
Prestito Nazionale 1866 50 —
» » stallonato 47 80
Obblig. Ferr. Meridionali 431 —
» Ferr. Sarde A. 184 50
» Ferr. Idem B. 121 —
» Ferr. Pontebbane 371 —
» Beni Demaniali 547 —
» Regia Tabacchi 556 —
Buoni Ferr. Meridionali 659 —
Azioni Ferr. Meridionali 338 —
» Regia Tabacchi 803 —
» Banca Nazionale 1990 —
» Banca Lombarda 556 —
» Banca Generale 455 —
» Banca di Torino 605 —
» Banco Sete 199 —
» Lanificio Rossi 962 —
» Linificio e canap. naz. 280 —
» Cotonificio Cantoni 227 —
Pezzi da 20 franchi 21 62

Firenze,	11	12
Rend. al 1° genn. 1877	77 —	77 —
Oro lettera	21 61	21 61
Londra lettera	27 14	27 14
Cambio su Parigi	108 —	108 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	808 —	808 —
Banca Nazionale	1966 —	1966 —
Azioni Ferr. Merid.	338 —	338 —
Obblig. Ferr. Merid.	231 —	— —
Banca Toscana	910 —	910 —
Credito Mobiliare	643 —	643 —

Parigi,	11	12
3 per 0/0 Francese	71 27	71 60
5 per 0/0 Id.	106 22	106 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 25	73 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	235 —	234 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	240 —	240 —
Obbl. Romane	236 —	237 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 25
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/8
Consolidati inglesi	95 9/16	95 9/16

Vienna,	11	12
Mobiliare	147 40	140 50
Lombarde	76 25	75 75
Banca Anglo-Austr.	72 75	73 75
Austriache	233 50	224 25
Banca Nazionale	868 —	863 —
Napoleoni d'Oro	9 80	9 79
Cambio su Parigi	48 65	48 55
Cambio su Londra	123 —	122 50
Rendita Austriaca	69 75	69 80
Idem in carta	66 50	66 60
Unionbank	58 —	57 75

Berlino,	11	12
Austr. Marchi di Ban.	475 —	471 —
Lombarde Franchi	128 50	127 50
Mobil. Marchi di Ban.	248 —	248 —
Rendita it. Franchi	73 25	73 30

Londra,	11	12
Consolidato inglese	95 1/2	95 5/8
Rendita Italiana	72 7/16	72 7/16
Spagnuolo	14 1/4	14 3/16
Turco	12 7/8	12 7/8
Egiziane del 1868	— —	— —
Egiziane del 1873	43 1/4	42 15/16

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

13 settembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 79 15 15 15 15 — 79 17 1/2.

Corso legale 79 15.

Fine da 21 56 a 21 59.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve)	107 50	108 —	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	107 75	107 90	— —	— —
Londra	— —	— —	27 12 1/2	27 15
Germania	— —	— —	131 1/2	132 —
Vienna	— —	— —	220 —	221 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 settembre 1876.

Siamo tornati all'apatia, all'indifferenza in merito alle notizie politiche. Malgrado il discorso di Lord Derby ed il rifiuto dell'Austria e della Francia di aderire ad un congresso delle potenze per lo scioglimento della questione d'Oriente, ieri la Borsa di Parigi mostrava le migliori disposizioni, e tutti i fondi pubblici ne approfittarono per migliorare i loro corsi.

Però gli affari sono colà limitatissimi e su questo punto concordano tutti i disparci particolari.

Anche da noi la Borsa fu quasi nulla questa mattina. La Rendita fine mese si trattò durante tutto il tempo della riunione da 79 17 1/2 a 79 12 1/2 e chiuse in denaro a 79 15.

Per cont. si fece 79 07 1/2 a 79 10.

Le az. Banca Naz. abbastanza ricercate a 1990, senza venditori.

Az. Banca Torino 605 a 602 1/2.

Il Banco Sconto e Sete fece 277 1/4 per cont., e si trattava da 278 1/4 a 277 3/4.

Az. Mobiliare 645 a 643.
Az. Tabacchi 804 a 803.
Az. Meridionali 338.
Obbl. Meridionali 231 1/2 a 232.
Obbl. Cavour 492 a 493.
Cambi stazionari.
Francia lungo 107 90 a 108.
Francia breve 107 75 a 107 85
Londra 27 12 1/2 a 27 15
Oro 21 57 a 21 59.

Parigi,	11	12
Rendita Turca	13 20	13 20
Obbl. Ottomane 1869	73 —	73 —
Id. 1873	69 —	69 —
Lots Turchi	40 75	40 75
Tunisine	— —	— —
Mobiliare Francese	202 —	202 —
Id. Spagnuole	617 —	617 —
Rend. Spagn. esterna	14 3/16	14 3/16

Sovrintendenza Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 12 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	2	143 82
Trama	1	58 62
Greggia	13	1093 57
Articoli diversi		» »
Totali	16	1295 01

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 240.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 12 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	8	701 82
Trama	1	102 01
Greggia	6	440 84
Articoli diversi	1	48 89
Totali	16	1293 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 289.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trisorio
di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 12 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organsino	3	245 58
Trama	»	» »
Greggia	1	20 73
Articoli diversi	1	48 80
Totali	5	315 11

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 43.

Il Direttore: A. Trivero.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 26 agosto al 1° settembre

1876 1875
L. 1,974,683 95 L. 1,888,147 50
In più nel 1876 L. 86,536 45

Dal 1° gennaio al 1° settembre

1876 1875
L. 59,317,232 25 L. 58,288,938 50
In più nel 1876 L. 1,028,293 75

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/4) — *La Traviata*, opera in 3 atti — *La rosa magica*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: *I domino color di rosa*, commedia in 3 atti — *La perla dei mariti*, farsa. — Serata a beneficio dell'attrice Teresina Leigheb.

Balbo (ore 8) — La Compagnia di opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà: *I Briganti*, operetta — *Le donne guerriere*, operetta.

Skating-Rink di piazza d'Armi, corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Da affittare al presente

Via S.ta Croce, N. 2, piano 1°.

Alloggio di sei membri messi a nuovo, con due cantine ed una legnaia. — Dirigersi dal Portinaio. 949

NEGOZIO da rimettere da Commestibili e Salsicciaio. — Recapito dal proprietario in Beinasco, Demichelis Lorenzo. 950

SI ABBISOGNA per il Perù di un Medico e Chirurgo. Per ragguagli rivolgersi a mezzo di lettera dal sig. Bargia Angelo liquorista, angolo Lagrange e Corso del Re.

Inutile presentarsi senza ottime referenze. 930

Une Demoiselle française

institutrice diplomée de Brevet supérieur, et connaissant l'Anglais, désire entrer dans un pensionnat ou dans une famille protestante, pour y enseigner. — S'adresser au bureau de la **Gazzetta Piemontese**. 904

Per motivi di salute

si cede a condizioni vantaggiose una fabbrica di un articolo il quale gode la Privativa, ed il di cui esito è assicurato da un beneficio netto del 50 0/0.

Dirigere le domande con lettera affrancata, ferma in posta, alle iniziali **M. G. H.**, Torino. 931

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel scritto nel Caffè **Londra**, via Po.

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione detto fibro-dinamiche. Tubi, fogli di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,

222 **TORINO.**

Liquidazione a grande ribasso

delle terraglie refrattarie delle cave di Castellamonte, come **Stufe, Franklin, Colonne, Caminetti** d'ogni genere di BONOMI GIOVANNI.

Si rimettono pure macchine ad ingranaggi pel macino delle terre e molino delle vernici; Torni per le stufe tonde, Colonne, Modelli ed utensili di ogni qualità per detta fabbricazione.

Recapito allo stesso, via della Rivoccia, N. 32, Cuorgnè. 748

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

DEL

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
810 ricette di cucina, 350 di dolci.

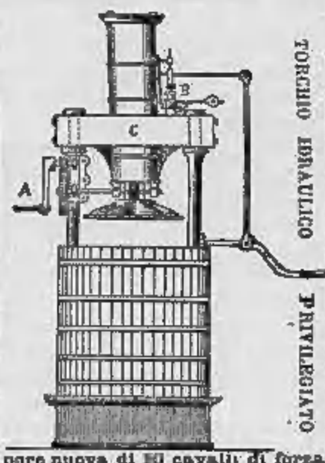
Scelta di piatti adatti pelle cure omeopatiche e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Nello Stabilimento (Vasca) Deposito materie fecali estratte dai pozzi neri, sistema atmosferico Chapussot, fabbricasi **Guano indigeno**, di puro escremento umano, ossa polverizzate, ed altre materie fertilizzanti. Il suddetto Guano non teme nessuna concorrenza e per persuadersi rivolgersi allo Stabilimento Fabbrica, situato tra la Barriera del Campo Santo e quello del Parco, essendovi colà un personale espressamente incaricato per somministrare qualunque schiarimento.

Le trattative per la vendita si fanno presso la Direzione, via S. Francesco d'Assisi, N. 12, piano 1°, oppure al predetto Stabilimento, al prezzo di L. **12** e **15** al quintale. 951



MASERA ANTONIO

Via Boucheron, N. 11, Torino

Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in macchine utensili a piallare, a bucare, Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovasi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 80 cavalli di forza. Torni a *chariot* di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare. 952

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini** e **Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 593

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1820 à Paris, autorisée en 1830, plus de 56 ans d'existence. **Garantie actuelle 133,000,000. CENT TRENTE TROIS MILLIONS**

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc., Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

13

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI

E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Presso dei due volumi L. **11.**

Appalti e Forniture

Direzione del Genio Militare di Torino - Asta — Si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 22 agosto 1876 dei lavori per la costruzione di tre forti di sbarramento sulla piana del Moncenisio, ascendenti a L. 2,200,000, da eseguirsi nel termine di anni quattro, è stato in incanto 7 settembre deliberato mediante ribasso di L. 1 55 per cento. Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 23 settembre corrente. L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, via S. Francesco da Paola, N. 7, o presso tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Direzione d'Artiglieria della fonderia di Genova. - Asta — Nel giorno 26 del mese di settembre 1876, alle ore 1 pomer., si procederà avanti il Direttore d'Artiglieria, all'appalto di rame in verghe (sagomato) chil. 9000 a L. 3 60 — L. 32,400. La cauzione a prestarsi presso la Direzione è di L. 3300. I fatali sono fissati a giorni 15, pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento. La consegna dovrà essere fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 60 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario della approvazione del contratto. I capitoli e le condizioni sono visibili presso la Direzione predetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) settembre		11	12
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	58 —	58 50
» » per ottobre	»	59 75	60 25
» » per nov. e dicembre	»	60 75	61 —
» » pei primi 4 mesi da nov.	»	61 50	61 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 15/16	»	56 50	56 50
» » 7/8	»	63 50	63 50
» bianco 3	»	63 75	63 75
» raffinato scelto	»	142 50	142 50

Liverpool, 12 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 17000.

Havre, 12 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana sotto carico da. Fr. 78 50 a 77 —
» — Georgia id. id. da. Fr. 72 — a 78 —

Manchester, 12 settembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato invariato.

Caffè — Venduti sacchi 1110.

Mercato fermo.

» — Guatemala . . . . Fr. 104 — — —
» — Rio non lavati . . . Fr. 70 — — —
» — La Guaira scelto . . Fr. 100 — — —

Marsiglia, 12 settembre (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 1462
Vendite » 57370

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.